Aurelio Massidda

IL DIO CHE MI HA CERCATO e che incontrerò

ZONAcontemporanea

Il titolo *Il Dio che mi ha cercato e che incontrerò* vuole cogliere i momenti fondamentali della vita di un cristiano, in qualsiasi posizione collocato dalla provvidenza all'interno del popolo di Dio. La ricerca di Dio, il desiderio di Lui, la gioia di sentirlo vicino, ma anche gli allontanamenti, le sofferenze, il suo perdono, la comunione con Lui e l'attesa serena dell'incontro finale con Lui, come con una persona amata.
In questi miei pensieri sono espresse le ragioni della mia speranza, al di là dei servizi svolti più o meno bene nella comunità parrocchiale. Una speranza di vita in comunione con Lui, basata su quelle verità esistenziali che maggiormente hanno inciso sulla mia vita fin dall'adolescenza.

dall'Introduzione dell'Autore

© 2016 Editrice ZONA

È VIETATA

ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.

Il Dio che mi ha cercato
e che incontrerò
di Aurelio Massidda
ISBN 978-88-6438-614-0
Collana: ZONA Contemporanea

© 2016 Editrice ZONA
Sede legale: Corso Buenos Aires 144/4, 16033 Lavagna (Ge)
Telefono diretto 338.7676020
Email: info@editricezona.it
Pec: editricezonasnc@pec.cna.it
Web site: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: *Il Buon Pastore* by Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di maggio 2016

Aurelio Massidda

IL DIO CHE MI HA CERCATO
e che incontrerò

ZONA Contemporanea

Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e a ognuno va incontro personalmente. È Lui che ci cerca! È Lui che ci viene incontro!

(Apertura della Porta di San Pietro)

La Porta Santa che abbiamo aperto è di fatto una Porta della Misericordia. Chiunque varca quella soglia è chiamato a immergersi nell'amore misericordioso del Padre, con piena fiducia e senza alcun timore; e può ripartire da questa Basilica con la certezza – con la certezza! – che avrà accanto a sé la compagnia di Maria.

(Apertura della Porta di Santa Maria Maggiore)

Dalla mia prima e lontana pubblicazione *Il Dio della misericordia* (1982) al Giubileo della Misericordia (2016), la testimonianza di vita di un cristiano, della sua ricerca, delle sue debolezze, delle sue risposte e delle sue speranze nell'incontro con il Dio misericordioso.

Presentazione

1 - "Non allontanarmi dal tuo volto...".

Anche quando mi sono allontanato dai tuoi sentieri, non mi hai nascosto la tua voce; mi hai chiamato per nome per riportarmi, ogni volta, a godere le gioie della tua casa.

Ormai anziano e nonno, che ha passato tutta la sua vita all'ombra della Chiesa e ha svolto molti anni di servizio verso diverse categorie del popolo di Dio nella pastorale parrocchiale, senza presunzione vorrei presentare alcune riflessioni di vita spirituale, nella speranza che adulti possano ancora vivere la gioia dell'incontro con Dio e nuove generazioni attingere ispirazione per il loro cammino di vita cristiana.

2 - Il titolo *Il Dio che mi ha cercato e che incontrerò* vuole cogliere i momenti fondamentali della vita di un cristiano, in qualsiasi posizione collocato dalla provvidenza all'interno del popolo di Dio.

La ricerca di Dio, il desiderio di Lui, la gioia di sentirlo vicino, ma anche gli allontanamenti, le sofferenze, il suo perdono, la comunione con Lui e l'attesa serena dell'incontro finale con Lui, come con una persona amata.

In questi miei pensieri sono espresse le ragioni della mia speranza, al di là dei servizi svolti più o meno bene nella comunità parrocchiale.

Una speranza di vita in comunione con Lui, basata su quelle verità esistenziali che maggiormente hanno inciso sulla mia vita fin dall'adolescenza: un Dio che mi ama senza mio merito, un Padre che con benevolenza e pazienza mi ha permesso di sbagliare, mi ha perdonato e mi ha riaccolto tra le sue braccia; un fratello che mi ha sorretto con delicatezza nei sentieri sassosi e mi ha parlato al cuore con il suo Spirito; un Dio che mi accoglierà nella casa celeste, appena saranno aperte le tende che mi separano da Lui.

3 - Nella serena attesa dell'incontro finale, al mio Dio, che spesso ho rifiutato per orgoglio, che sempre mi ha posto la sua mano protettiva sul capo, illuminando di gioia e consolazione il mio cammino, avendo compassione delle mie ribellioni, voglio rendere testimo-

nianza, mettendo a disposizione dei lettori i miei pensieri, le mie debolezze, la mia fede, la mia fiducia e il mio amore contrastato, nella speranza che, come Dio ha amato me, i miei fratelli abbiano la fiducia che saranno amati in modo ancor più grande e gioioso.

4 - Le ragioni profonde della speranza le ho già espresse nelle mie tre precedenti pubblicazioni che, pur frutto di particolari momenti di ispirazione spirituale, hanno, fin al 1982, costituito punti essenziali, pietre miliari nel percorso della mia vita di fede.

Si tratta di:

Il Dio della misericordia, anno 1982, nel qual quale ho messo in evidenza che tra tutti gli aspetti del nostro Dio, quello che mi ha toccato nell'intimo fino alla commozione è stato quello del Dio che ti ama, ti aspetta, ti perdona e ti riprende come figlio nella sua casa...

Risurrezione e riconciliazione, anno 1986, nel quale la centralità del mistero pasquale, nella sua morte e resurrezione, mi ha portato a vivere ogni giorno questo mistero e a realizzare la riconciliazione con Dio e i fratelli, senza timore...

Suggestioni dal Cantico dei Cantici, 2013, nel quale, dopo una lunghissima elaborazione ho realizzato il sogno di applicare le dinamiche del Cantico – incontro d'amore tra Dio e l'anima sua sposa – alla vita comune di ogni uomo e del cristiano...

5 - Il Dio che mi ha cercato e che incontrerò è composto di quattro momenti di riflessione, di esperienza personale e di preghiera:

- La parola di Dio come cammino di vita;
- L'incontro con Gesù come amico che sempre mi accompagna;
- Le Beatitudini come sentiero attraverso il quale raggiungere la gioia;
- Il cammino personale alla luce della Parola di Dio.

Le quattro parti potrebbero risultare staccate, illogiche nell'impostazione, riguardando aspetti diversi dell'esperienza spirituale: ogni lettore avrà, comunque, la possibilità di ordinarle secondo le proprie esigenze e prospettive.

Vorrei soltanto evidenziare il filo conduttore comune: Gesù mi ha amato e mi ama.

Come uomo e come cristiano, vorrei esporre, *nei vari momenti della vita e nelle forme personali*, il mio percorso verso la comunione con Lui, fino a quando si squarcerà il velo della terrena esistenza e potrò incontrare, faccia a faccia, Colui che è stato cercato, intravisto, amato e che, finalmente, mi coprirà con l'ombra delle sue ali.

I. La Parola di Dio, cammino di vita

Introduzione

Tu, Signore,
mi conduci per i sentieri della vita

La parola di Dio, per colui che crede, si manifesta nella Bibbia (I Libri), che raccoglie i libri del Vecchio Testamento e i libri del Nuovo Testamento.

Essi contengono la parola di Dio tramandata, con la quale Dio parla al suo popolo e ai singoli uomini di ogni generazione, lungo il volgere dei secoli.

I progressi storici ed esegetici sono importanti per la sua comprensione ma il sapere scientifico e storico che, potrebbe risultare inefficace se non diventa lo strumento privilegiato per aprire il cuore alla suggestione dei veri e autentici messaggi, che Dio rivolge all'uomo per l'incontro con Lui.

Quanti uomini, religiosi e laici, cristiani o agnostici hanno ascoltato la parola di Dio!

Quante generazioni hanno sentito e conosciuto alla perfezione brani di Vangelo e qualche passo del V.T.!

Quanti hanno imparato la storia di Abramo, di Mosè, di Davide, di Gesù Cristo stesso, sapendola tramandare come patrimonio religioso e culturale ai propri figli!

Spesso accogliendo il racconto più come narrazione devota che come annuncio di salvezza.

Mentre la parola di Dio è un-il buon annuncio (Buona novella) per la propria vita!

Immenso è il numero degli annunci evangelici stimolanti, quanto il numero degli uomini che li ascoltano.

Impossibile, per un comune cristiano, elencare anche i più importanti: sarebbe un'operazione soggettiva anche per i teologi più preparati.

Ogni uomo "giusto", secondo la propria sensibilità e disponibilità, sa scegliere tra i mille l'annuncio più adatto alla propria vita.

Solo i mistici, in base alla loro esperienza di comunione con Dio, hanno saputo mettere in evidenza gli aspetti essenziali della buona novella.

Ma erano mistici, cui Dio ha riservato una particolare benevolenza e grazia.

Fino al Concilio Vaticano II la parola di Dio, per noi semplici fedeli, era un ascolto domenicale di alcuni brani del Vangelo, per di più in latino, cui seguiva la spiegazione del celebrante, al quale spesso era pure interdetta la lettura dei diversi libri del Vecchio Testamento.

Tutti ascoltavano, molti sapevano, pochi capivano che quella parola non era una narrazione puramente storica con finalità moralistiche, ma un annuncio di salvezza.

Nella parabola del seminatore Gesù mette in evidenza che la parola di Dio è unica; unico è il seminatore, mentre diverse sono le situazioni del campo-uomo, in cui la parola-seme viene gettata.

Purtroppo, nella storia del cristianesimo il seme-parola di Dio, pur essendo eterna, immutabile, fonte di vita e annuncio di salvezza per gli uomini, è stata manipolata, decurtata, limitata, asservita, strumentalizzata, ridotta a fatterelli edificanti.

E neppure il seminatore era unico, ma tanti sostituti che spargevano a modo loro il seme nel suo nome: alcuni ignoranti, impreparati; altri preparati ma freddi e incapaci di trasmettere l'annuncio; altri ancora, avendo sentito l'annuncio in se stessi, capaci di trasmettere ai fedeli sensazioni e suggestioni: fedeli che, come negli Atti degli apostoli, potevano sentire che qualcosa si scaldava nel loro cuore e li spingeva al cambiamento e alla conversione.

Beati quei pochi fortunati!

Con il Concilio Vaticano II è stato squarciato il velo della impenetrabilità della parola per coloro che, fino ad allora, udivano ma non ascoltavano perché non comprendevano.

Che entusiasmo generale, e in me in particolare, a seguito dei documenti del Concilio Vaticano II, nella riscoperta, sperimentazione e attuazione di verità, fino ad allora nascoste dai formalismi!

Le seguenti riscoperte hanno ridato nuova linfa e ardore alla mia fede tradizionale, costituendo la luce e la forza per il mio impegno nella comunità:

- la centralità del Mistero Pasquale;
- l'amore misericordioso di Dio, che non condanna e fa risorgere;
- la centralità della parola di Dio;
- la chiesa come popolo di Dio e come comunità;
- la liturgia come vita e partecipazione;
- la dignità delle singole fedi e il rispetto verso di Loro per la salvezza;
- la fede come esperienza di Dio e della Chiesa, calata nella vita;
- la presenza e la valorizzazione dei carismi dei fedeli;
- il concetto del servizio.

E la suggestione più grande è stata la scoperta personale e comunitaria della parola di Dio per la mia vita!

So di correre il rischio della soggettività, ma mi conforta l'invito a essere testimoni di quanto Dio ha fatto per noi, in modo da render conto della nostra speranza.

- La parola di Dio mi ha illuminato sul valore del cammino che stavo percorrendo, inquadrando il significato di Gesù come via, verità e vita rispetto ai miei continui tentativi di cercare nuove strade di vita e di felicità, che mi allontanavano da lui; mi ha fatto prendere coscienza della mia situazione, specchiandomi ogni giorno nella sua vita e nel suo vangelo.

- La parola di Dio è stata il nutrimento quotidiano, per me viandante di questo mondo, per impostare da cristiano i mie rapporti familiari, i rapporti sociali, l'attività lavorativa e l'impegno nella e verso la chiesa e verso gli altri (i poveri e gli esclusi).

- La parola di Dio, letta e meditata ogni giorno, è stata l'occasione per l'incontro con Dio, che voleva parlare alla mia vita: dall'illuminazione sui miei comportamenti, ai momenti di preghiera e di contemplazione fino alla lode.

Nel dialogo con Dio il tempo scorre senza accorgersene.

- La parola di Dio ha costruito la mia appartenenza alla comunità: finalmente un'unica parola e un unico seminatore con tanti terreni su cui cadeva il seme.

Dio parla a ciascuno secondo le proprie necessità e la sua parola è talmente ricca che tutti, nella comunità, se ne possono nutrire in abbondanza secondo le proprie esigenze.

La bellezza dell'ascolto della parola in comunità è che Dio non guarda la preparazione culturale ma la predisposizione del cuore e nello scambio reciproco di quanto Dio suggerisce a ciascuno tutti i membri della comunità si arricchiscono e si costruiscono.

Pur nella convinzione che Dio, con la sua parola, parla al cuore di ogni singolo uomo e ha tracciato per lui un singolare percorso di salvezza, senza alcuna presunzione, presenterò in questa prima parte dell'opuscolo alcuni brani biblici, che sono stati e sono tuttora le pietre miliari del mio cammino verso la comunione con Dio:

- Romani 8, 14-17. Figli di Dio grazie allo Spirito;
- Salmo n. 63. Ha sete di te l'anima mia;
- Salmo n. 127. Se il signore non costruisce la casa;
- Luca 5,1-11. Sulla tua parola getterò le reti;
- Luca 14, 16-23. Invito alle nozze;
- Matteo 5, 21-26. La riconciliazione;
- Salmo n. 23. Il Signore è il mio pastore;
- Filippesi 4, 6-9. La pace di Dio;
- Matteo 24,31-40. Ero carcerato e siete venuti a visitarmi;
- Apocalisse 3,14-22. Ecco sto alla porta e busso;
- Salmo 116. Che cosa posso rendere al Signore.

Le riflessioni relative ai singoli brani, proprie di un semplice cristiano in cammino, vogliono esprimere stati d'animo, sensazioni di vita vissuta, coscienza del proprio stato di debolezza, certezze, spe-

ranze e desiderio di incontro personale con Dio, che condivide la mia strada, mi sostiene, mi illumina e mi ridona la vita come padre misericordioso.

Alla fine del mio percorso, posso testimoniare che Dio è stato benevolo verso di me: mi ha tenuto la mano sul capo e, pur nelle mie ribellioni, mi ha condotto per i sentieri della vita.

Io non avrei potuto scegliere meglio!

Sommario

Presentazione 7

I. La Parola di Dio, cammino di vita 11
II. Gesù è l'Amico 88
III. Le beatitudini: la gioia di seguire Gesù 111
IV. La Comunione con Dio: dal primo mattino penso a te 145
V. Il cammino personale alla luce della parola di Dio 167

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it

AURELIO MASSIDDA
È nato a Monserrato (Cagliari) nel 1942. Dopo gli studi a Roma in Scienze dell'educazione, ha dedicato il suo insegnamento ai giovani detenuti di Casal del Marmo e alle detenute di Rebibbia, ed è stato dirigente della Regione Lazio. Animato da un forte sentimento verso le problematiche religiose, ha pubblicato i seguenti libri: *Il Dio della misericordia* (Editrice Rogate, 1982), *Resurrezione e Riconciliazione* (Editrice Ancora, 1986), *Canti per la pace* (Editrice Linea diretta, 1987), *Suggestioni dal Cantico dei Cantici* (Edizioni Europa, 2014). Per ZONA Contemporanea ha pubblicato *Sardegna Madre* (2014) e *Alle mie alunne di Rebibbia* (2015).

La prima pubblicazione di Aurelio Massidda, insegnante e formatore che si è dedicato a lungo ai detenuti e alle detenute delle carceri di Rebibbia e Casal del Marmo a Roma, risale all'ormai lontano 1982 e s'intitolava *Il Dio della misericordia*. Il Giubileo della misericordia rappresenta dunque l'occasione, per l'autore, di fare un punto della propria esperienza, spirituale e umana, al servizio del "popolo di Dio". Le riflessioni di Massidda, tra poesia e preghiera, muovono da una profonda e vissuta fede cristiana e da una salda speranza di resurrezione: nell'amore, nell'amicizia, nell' apertura ai fratelli come unica possibile via di salvezza.

Nella serena attesa dell'incontro finale, al mio Dio, che spesso ho rifiutato per orgoglio, che sempre mi ha posto la sua mano protettiva sul capo, illuminando di gioia e consolazione il mio cammino, avendo compassione delle mie ribellioni, voglio rendere testimonianza, mettendo a disposizione dei lettori i miei pensieri, le mie debolezze, la mia fede, la mia fiducia e il mio amore contrastato, nella speranza che, come Dio ha amato me, i miei fratelli abbiano la fiducia che saranno amati in modo ancor più grande e gioioso.

Euro 18

ISBN 978 88 6438 614 0